

RoHar Lu, 2, luglio, 2011. Indignados.

Amesso che il mondo abbia bisogno di speranza, visto che tutto è sempre in perfetto ordine, così come tutti i co-creatori insieme hanno stabilito, questa speranza per il pianeta è rappresentata dai baby.

I nuovi venuti, e ci si riferisce a quelli che stanno arrivando, e sono arrivati sul pianeta negli ultimi due o tre decenni, sono qui per dare una mano a quelli della prima onda, che, tra aspettative un po' deluse, stanchezza per i grandi sforzi profusi e per la presunta lentezza con la quale le cose cambiano, attesa la ancora rilevante densità di questa dimensione, cominciano già a mostrare i primi segni di cedimento.

Questi esseri stupendi, arrivano già con una frequenza più elevata rispetto alla gran parte degli abitanti del pianeta. Questo li porta ad essere più critici nei confronti degli schemi precostituiti, nei riguardi di ciò che è sempre stato fatto in un certo modo, delle regole falsate ad hoc che operano nei vari campi e aspetti della vita collettiva, della manipolazione, che da sempre ha imperato nei rapporti tra padroni e servi, che caratterizzano la quasi totalità delle interazioni umane.

Già istintivamente loro mostrano una grande repulsione, indignazione possiamo dire, nei confronti di ciò che manca di integrità, di onore, di rispetto, malgrado le confezioni con le quali viene presentato.

L'indignazione è una energia stupenda per questa fase di transizione.

Le creazioni in quella che viviamo come la nostra realtà, impiegano molto tempo prima di manifestarsi. Questo aumenta la nostra frustrazione e delusione, e ci porta anche ad una profonda crisi di fiducia nelle nostre potenzialità e possibilità.

La lentezza di cui si parla dipende in realtà anche dalla debolezza delle nostre intenzioni, che devono necessariamente accompagnare i nostri diktat, e della scarsa concentrazione dell'energia della quale sono infusi.

Infatti, è più facile per noi "creare", e manifestare in condizioni di maggiore concentrazione di energia, come avviene, per esempio, nelle situazioni di rabbia, o nei momenti culminanti del sesso.

Ecco, l'indignazione è una energia che lavora in maniera stupenda nella stessa direzione. Porta l'essere a dire "basta", con molta fermezza e determinazione. Sveglia la volontà, la porta ad assumere di nuovo una posizione di comando nei processi di trasformazione e sviluppo.

Porta di nuovo l'essere in primo piano. Tutti gli esseri, in verità. Proclamando a quelli che per qualche motivo, e uno dei più importanti è il fatto che glielo abbiamo con compiacenza permesso – si sono arrogati il diritto di decidere per tutti, e in maniera completamente sfasata rispetto a qualsiasi possibile mandato, che da adesso in poi, e fino a quando si troveranno in quella posizione, (e sarà ancora per poco, su questo ci sono pochi dubbi, visto che la nuova energia non tollera certi comportamenti), dovranno veramente, e sul serio, dare conto a chi, in un modo o nell'altro, ha dato loro quel potere.

E dare conto in maniera completamente diversa, anche. Ascoltando le istanze che provengono da quel mondo che viene considerato la base. Lavorando effettivamente per soddisfare le esigenze di tutti, per creare un mondo migliore per tutti. Un mondo che ponga tutti sullo stesso piano, e permetta a tutti di vivere in maniera dignitosa e onorevole.

Queste pulsioni di cuore che stanno provenendo dalle nuove generazioni, e che porteranno ad un mondo fatto di solidarietà, condivisione, e di grande rispetto nei confronti indistintamente di tutti gli esseri, stanno mettendo in crisi coloro che si ostinano a non accettare (e, magari non lo vedono conveniente) il cambiamento.

Molti di questi pensavano di poter continuare all'infinito con le loro manipolazioni e i loro abusi nei confronti dell'intera umanità, visto che essa non si era in effetti mai svegliata più di tanto.

Così, adesso, non sanno più cosa pensare. Non avendo grande amore, e, ancora meno stima, nei confronti degli altri umani, ritengono comunque che prima o poi riusciranno a riportare le cose nel loro solito posto.

Questa volta però, gli esseri sono diversi, e diversa è la loro energia. Una energia che, come detto, non contempla più manipolazioni, sopraffazioni, abusi. Che richiede a gran forza invece energia pulita, rispetto, onore.

E saranno loro questa volta (i manipolatori) ad essere messi davanti all'alternativa di cambiare, o trasferirsi in quella che è una dimensione coerente con la loro frequenza energetica.

Sono molti i motivi che stimolano in questi esseri l'indignazione. Le enormi differenze che caratterizzano le situazioni degli esseri per esempio, dal punto di vista finanziario, economico, sociale.

Gli enormi sovrapprofitti di alcuni, a danno di altri, anche. Lo strapotere di alcuni ancora, a discapito di altri, o l'enorme importanza, e conseguenti privilegi, conferita ad alcuni, sempre a svantaggio di altri. Che nell'Universo, e su questo pianeta, non siamo tutti uguali, è ampiamente risaputo e accettato. È anzi una peculiarità stupenda di questa manifestazione. Ogni essere apporta un contributo che è unico al creatore, e al multiverso. Ma questo non solo non deve portare a differenziare eccessivamente i differenti contributi, ma dovrebbe portare a riservare grande valore, anzi, alle qualità di ognuno.

Quindi, nell'attesa di riuscire a manifestare, su questo piano, comunque nella nuova dimensione appena arrivata – un mondo non più fondato sullo sfruttamento, sul lavoro consumante, sulla moneta, e su quanto è servito a chi intriso di sconsideratezza, per dominare gli altri suoi simili, si può iniziare ad eliminare almeno tutte le assurde differenze che portano pochi esseri ad usufruire di grandi privilegi e possibilità, e la quasi totalità a lottare quasi per non morire di fame, o per appena sopravvivere.

Chi già possiede un minimo di equilibrata consapevolezza, non volendo più vivere la vita degli altri, e volendo vivere pienamente la propria da assoluto protagonista, insieme e nel rispetto di tutti, non riesce più a comprendere, e non intende più farlo del resto, perché certi esseri debbano essere considerati padroni del pianeta, e perché siano assurti a tale specifica posizione. E perché certi esseri debbano essere pagati in maniera così eccessivamente esorbitante, senza portare alcun beneficio al pianeta.

Si intende dire che ad un grande scienziato che apporta un grande contributo all'umanità potrà anche essere riservato un certo tipo di onore, ma non si può capire perché si debbano regalare milioni a chi dà semplicemente dei calci ad una palla, o altro di simile, con tutto il rispetto per la bravura e il talento di ognuno, soprattutto quando milioni, o addirittura miliardi di altri esseri, non dispone neanche di che mangiare nella propria vita di ogni giorno.

Ecco cosa suscita indignazione. E che non può più essere permesso in una situazione energetica ormai differente. E questo perché, semplicemente, non se ne avverte più il motivo.

Il pianeta – che già merita il suo grande rispetto in quanto essere, e ancora di più, perché ci permette la sperimentazione di queste circostanze di vita - è di tutti allo stesso titolo. Nessuno dovrebbe permettersi di pensare di stare a tollerare qualcun altro, perché nessuno è più dio di un altro, o ha più diritti di un altro sul pianeta o sugli altri esseri.

Lo stesso vale per un determinato luogo. Per esempio, si vedono sempre più spesso esseri che pensano di essere gli unici proprietari di un territorio, un territorio, di una nazione, dove non gradiscono altri, soprattutto appartenenti ad altre etnie, o religioni, o portatori di altre usanze.

In effetti, solo un basso livello di consapevolezza può portare a simili conclusioni.

Non che la gente non abbia diritto – visto che fa parte ancora di questa dimensione – alla sicurezza, alla salvaguardia delle sue credenze e tradizioni. Ma, proprio perché per loro tutto questo è un valore, lo stesso diritto dovrebbero riservarlo anche agli altri, in qualsiasi posto, e in qualsiasi parte del pianeta, essi vogliono stabilirsi ed esercitare tale diritto.

Ed ecco l'indignazione, anche per queste presunzioni e arroganze.

Così, un applauso a questi esseri che sono venuti a completare, o almeno portare avanti l'opera che gli esseri e operatori di Luce della prima ora hanno iniziato. E un applauso per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, agevoleranno e aiuteranno questo processo.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.
RoHar Lu

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.